

come quella della Tracia, si riconduce in ultima analisi, al problema etnico.

Il principio comunemente seguito in diritto internazionale (in parte in seguito alle iniziative wilsoniane) è quello della libera disposizione dei popoli rispetto alla propria sorte. Nel caso speciale di Smirne e della Tracia la tesi greca alla conferenza di Londra (1) tendeva a capovolgere la questione e vi è riuscito, in modo da far ammettere dal Consiglio Supremo che bisognava per una volta derogare a questa norma della prevalenza delle maggioranze etniche, in ragione della barbarie turca.

Alla Conferenza per la revisione del trattato di Sèvres (Londra, febbraio 1921) tutta la discussione oscillava dunque tra le due versioni (dibattimento interessantissimo dal punto di vista teorico) « escludere o non escludere i Turchi dal diritto delle genti ».

« La battaglia delle statistiche ».

Fin dal principio, Lloyd George si dimostrò assai propenso ad appoggiare il punto di vista turco, tanto è vero che fu proposta subito alle due delegazioni in conflitto (2) la cosiddetta « battaglia delle statistiche ». Si trattava semplicemente di mandare sul posto una Commissione d'inchiesta interalleata per stabilire l'esatta proporzione degli elementi turchi e greci in bilancia.

(1) Nasredin Hogia ha preso parte ai lavori della Conferenza di Londra in qualità di... terzo segretario di legazione.

(2) Effettivamente in questo strano periodo della diplomazia orientale, le delegazioni in presenza erano al numero di quattro: quella ufficiale di Costantinopoli e quella uffiosa di Angora; quella ufficiale di re Costantino e quella uffiosa di Venizelos.